

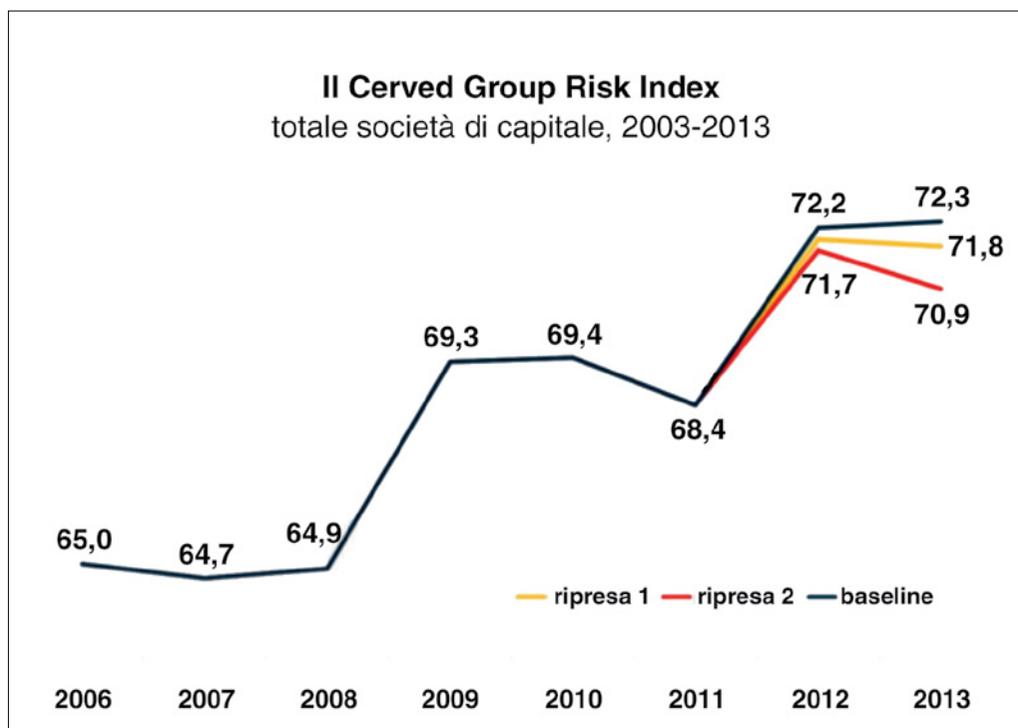
# QUALE USCITA DALLA CRISI?

Scenari di simulazione per stimare gli effetti che una ripresa dell'economia potrebbe avere sul rischio delle società italiane

I più recenti dati congiunturali indicano che la profonda recessione che ha investito l'economia italiana nella seconda parte dello scorso anno si prolungherà fino al 2013, anno in cui dovrebbero manifestarsi i primi segnali d'inversione del ciclo economico. Cerved Group ha elaborato alcuni scenari di simulazione per stimare gli effetti che una ripresa dell'economia potrebbe avere sul rischio delle società italiane: i risultati indicano che la pesante eredità della crisi non si esaurirà in tempi brevi, nemmeno nell'improbabile caso di un rimbalzo sostenuto dell'economia italiana. L'aggravarsi della caduta degli investimenti e dei consumi, in un contesto di riduzione della spesa pubblica, è stato accompagnato nei mesi estivi da un più marcato ral-

lentamento della domanda internazionale. Questi fattori, uniti alla perdurante incertezza sull'efficacia delle misure anti spread messe in campo dalla Banca Centrale Europea, hanno determinato una revisione al ribasso delle stime e delle previsioni di crescita.

Nello scenario di base elaborato da Cerved Group, il PIL è previsto in calo nell'anno in corso (-2,1 per cento) e nel prossimo (-0,6 per cento), mentre solo nel 2014 il tasso di crescita dell'economia tornerà in territorio positivo (+0,5 per cento). La debolezza del contesto macroeconomico si rifletterà sui bilanci delle aziende: i ricavi si contrarranno nel 2012 (-1,3 per cento), mentre nel 2013 non terranno il passo dell'inflazione (+1,6 per cento). Senza un recupero dei li-



## IL CERVED GROUP RISK INDEX

Il Cerved Group Risk Index (CeGRI) è l'indice elaborato da Cerved Group che fornisce una misura predittiva del rischio medio d'insolvenza delle imprese italiane nel loro complesso, ovvero segmentate per settore o per localizzazione produttiva, su una scala continua da 1 (minimo rischio) a 100 (massimo rischio).

È stato sviluppato su basi statistiche, utilizzando un campione estremamente esteso e rappresentativo dell'economia italiana contenente oltre 2 milioni di informazioni – anagrafiche, statistiche, qualitative e contabili – e circa 72.000 eventi di decadimento (fallimenti, procedure concorsuali, liquidazioni, protesti e altri eventi pregiudizievoli).

Il CeGRI integra le valutazioni quantitative di rischio calcolate sulle singole imprese con analisi di scenario macroeconomico e settoriale e valutazioni qualitative sull'andamento dei singoli settori elaborate dagli analisti di settore di Cerved Group.

velli di redditività persi da quando la crisi si è abbattuta sull'economia italiana (si prevede che il Mol delle società diminuirà del 2,8 per cento nel 2012, per poi aumentare del 4,2 per cento nel 2013), le società faticano a sostenere gli oneri finanziari e i debiti accumulati.

Il Cerved Group Risk Index (CeGRI), l'indice che esprime su scala da 0 a 100 il rischio di insolvenza delle imprese italiane, toccherà un massimo di 72,2 punti nel 2012 (+2,8 rispetto al precedente record di 69,4 del 2010), per poi aumentare di un ulteriore decimo di punto nell'anno successivo (72,3 nel 2013). I tassi di decadimento continueranno ad aumentare, fino a superare per tutto il 2013 la soglia del 3 per cento (oltrepassata, in precedenza, solo nell'ultimo trimestre del 2009), diminuendo leggermente solo nel 2014.

A questo scenario corrisponde un forte aumento delle società in sofferenza nel 2012 (+19 per cento rispetto al 2011), con un calo del 5 per cento nell'anno successivo.

Cerved Group ha anche elaborato due scenari più ottimistici, per stimare gli effetti di una ripresa anticipata e di maggiore intensità sui livelli di rischio delle società italiane.

Nello scenario di ripresa 1, si ipotizza una ripartenza dell'economia sostenuta dalle esportazioni e favorita dal parziale successo delle misure anti spread, che porterebbero il differenziale tra i nostri titoli e quelli tedeschi a circa 200 punti nel 2014.

Il PIL aumenterebbe di 0,8 punti percentuali nel 2013, per accelerare all'1,4 per cento nel 2014. In questo caso, dopo il massimo del 2012 a 71,9 punti, il CeGRI diminuirebbe di un solo decimale nel 2013 (a 71,8). Gli strascichi della crisi continuerebbero nel 2013, con miglioramenti apprezzabili rispetto allo scenario baseline solo nel 2014.

Complessivamente, tra la fine del 2012 e del 2014, con la ripresa si eviterebbero circa 1.200 default e 1,9 miliardi di euro di sofferenze bancarie.

Nello scenario di ripresa 2, si è ipotizzato per la nostra economia un ritorno alla crescita di forte intensità: +1,8 per cento tra 2013 e 2012, seguito da un boom del +3,5 per cento nell'anno successivo. In questo caso, il CeGRI calerebbe a quota 70,9 punti nel 2013, mentre il risparmio in termini di minori sofferenze per le banche ammonterebbe a 7,7 miliardi di euro (tra la fine del 2012 e del 2014), con 4.500 casi di default in meno.

Nonostante questa rapida caduta, i tassi di decadimento rimarrebbero alla fine del 2014 ancora a livelli ben superiori rispetto a quelli pre crisi (del 2007).

**Guido Romano**  
Responsabile Ufficio Studi Cerved Group

